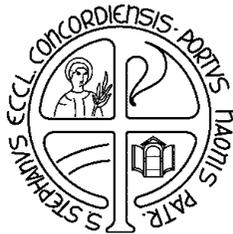


DIOCESI DI CONCORDIA – PORDENONE



MISSA CHRISMATIS



In copertina: Porta del tabernacolo, Cappella della Curia

GIOVEDÌ DELLA SETTIMANA SANTA

SANTA MESSA DEL CRISMA

PRESIEDUTA DA S. E. R. MONS.

GIUSEPPE PELLEGRINI

VESCOVO DI CONCORDIA - PORDENONE

CONCELEBRATA
DAL PRESBITERIO DIOCESANO

Duomo concattedrale di San Marco
Pordenone, 28 marzo 2024

MESSA CRISMALE

La Messa crismale, che il Vescovo concelebra con i presbiteri e durante la quale benedice il sacro crisma e gli altri oli, è considerata una delle principali manifestazioni della pienezza del sacerdozio del Vescovo e un segno della stretta unione dei presbiteri con lui. La Messa crismale è quasi epifania della Chiesa, corpo di Cristo, organicamente strutturato, che nei vari ministeri e carismi esprime, per la grazia dello Spirito, i doni nuziali di Cristo alla sua sposa pellegrina nel mondo. La nuova fisionomia, attribuita dalla riforma post-conciliare alla Messa crismale, rende ancor più evidente il clima di una vera festa del sacerdozio ministeriale all'interno di tutto il popolo sacerdotale e orienta l'attenzione verso il Cristo, il cui nome significa «consacrato per mezzo dell'unzione».

BENEDIZIONE DEGLI OLI

L'olio, come l'aria, l'acqua, la luce, appartiene a quelle realtà elementari del cosmo che meglio esprimono i doni di Dio creatore, redentore e santificatore; è sostanza terapeutica, aromatica e conviviale: medica le ferite, profuma le membra, allietta la mensa. Questa natura dell'olio è assunta nel simbolismo biblico-liturgico ed è caricata di un particolare valore per esprimere l'unzione dello Spirito che risana, illumina, conforta, consacra e permea di doni e di carismi tutto il corpo della Chiesa. La Liturgia della benedizione degli oli esplicita questo simbolismo primordiale e ne precisa il senso sacramentale. Giustamente la Messa del crisma si colloca in prossimità dell'annuale celebrazione del Cristo morto, sepolto e risuscitato. Dal mistero pasquale, cuore e centro dell'intera storia della salvezza, scaturiscono i Sacramenti e i sacramentali che significano e realizzano l'unità organica di tutta la vita cristiana.

La benedizione del crisma dà il nome di Messa crismale a questa liturgia, che si celebra il Giovedì Santo e, secondo l'antica tradizione, è funzione propria del Vescovo, una fra le principali manifestazioni della pienezza del sacerdozio.

Il rito della benedizione degli oli, inserito nella celebrazione eucaristica, dopo l'omelia e la rinnovazione delle promesse sacerdotali, sottolinea pure il mistero della Chiesa come sacramento globale del Cristo, che santifica ogni realtà e situazione di vita. Ecco perché, insieme al crisma, sono benedetti anche l'olio dei catecumeni per quanti lottano per vincere lo spirito del male in vista degli impegni del Battesimo e l'olio degli infermi per l'unzione sacramentale di coloro che nella malattia compiono in sé ciò che manca alla passione redentrice del Cristo. Così dal Capo si diffonde in tutte le membra della Chiesa e si espande nel mondo il buon odore di Cristo.

RITI DI INIZIO

Canto di inizio **POPOLO REGALE**

(Deiss)

℟. Popolo regale, assemblea santa, stirpe sacerdotale,
popolo di Dio, canta al tuo Signor.

Cantiamo a te, o Figlio diletto del Padre,
Noi ti lodiamo, Sapienza eterna e Verbo di Dio.
Cantiamo a te, o Figlio della Vergine Maria,
Noi ti lodiamo, Gesù nostro fratello, venuto a salvarci. **℟.**

Cantiamo a te, Messia annunciato dai Profeti;
noi ti lodiamo, o Figlio d'Abramo e Figlio di David;
Cantiamo a te, Messia atteso dai poveri;
noi ti lodiamo o Cristo nostro Re, dolce umile di cuore. **℟.**

Cantiamo a te, mediatore tra Dio e gli uomini;
noi ti lodiamo o via vivente, sentiero del cielo;
Cantiamo a te, Sacerdote della nuova alleanza;
noi ti lodiamo, tu sei nostra pace nel sangue della croce. **℟.**

Cantiamo a te, Pastore che ci conduci al regno;
noi ti lodiamo o vite feconda di cui siamo i tralci;
cantiamo a te, sorgente zampillante di grazia;
noi ti lodiamo o pane vivente disceso dal cielo. **℟.**

Saluto liturgico

Il Vescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. Amen.

℣. La pace sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri,
riconosciamo i nostri peccati.

Pausa di silenzio.

Ÿ. Pietà di noi, Signore.

Ŕ. Contro di Te abbiamo peccato.

Ÿ. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Ŕ. E donaci la tua salvezza.

Il Vescovo:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Ŕ. Amen.

Kyrie

(De angelis)

The musical score is written on three staves. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one flat (B-flat), and a common time signature (C). A 'v' (ritardando) marking is placed above the first few notes. The lyrics 'Y-ri e e- lé- i-son. bis Chri-ste e- lé-' are written below the staff. The second staff continues the melody with the lyrics 'i-son. bis Ký-ri- e e- lé- i-son. Ký-ri- e'. The third staff concludes the phrase with the lyrics 'e- lé- i-son.' The music consists of a series of eighth and sixteenth notes, creating a rhythmic and melodic pattern.

K Y-ri e e- lé- i-son. *bis* Chri-ste e- lé-
i-son. *bis* Ký-ri- e e- lé- i-son. Ký-ri- e
e- lé- i-son.

Gloria

(De angelis)

G ^v Ló-ri-a in excél-sis De-o. Et in terra pax homí-ni-bus bonæ
vo-luntá-tis. Laudá-mus te. Be-ne-dí-cimus te. Ado-rá-mus te.
Glo-ri-fi-cá-mus te. Grá-ti-as á-gimus ti-bi propter magnam gló-ri-am tu-am.
Dó-mi-ne De-us, Rex cæ-lé-stis, De-us Pa-ter omní-pot-ens. Dó-mi-ne Fi-li
u-ni-gé-ni-te Ie-su Chri-ste. Dó-mi-ne De-us, Agnus De-i, Fí-li-us
Pa-tris. Qui tol-lis peccá-ta mun-dí, mi-se-ré-re no-bis. Qui tol-lis peccá-ta
múndi, sú-sci-pe depre-ca-ti-ó-nem no-stram. Qui se-des ad dé-xe-ram
Pá-tris, mi-se-ré-re nó-bis. Quó-ni-am tu so-lus sanctus. Tu so-lus Dó-mi-nus.
Tu so-lus Al-tís-simus, Iesu Chri-ste. Cum Sancto Spí-ri-tu,
in gló-ri-a De-i Pa-tris. A-men.

Orazione colletta

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Padre, che hai consacrato il tuo unigenito Figlio con l'unzione dello Spirito Santo e lo hai costituito Messia e Signore, concedi a noi, resi partecipi della sua consacrazione, di essere testimoni nel mondo della sua opera di salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Il Signore mi ha consacrato con l'unzione.

Dal libro del profeta Isaia

61, 1-3a.6a.8b-9

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto.

Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del nostro Dio sarete detti. Io darò loro fedelmente il salario, concluderò con loro un'alleanza eterna. Sarà famosa tra le genti la loro stirpe, la loro discendenza in mezzo ai popoli. Coloro che li vedranno riconosceranno che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.

Parola di Dio

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Il salmista propone e l'assemblea risponde:

℟. Canterò per sempre l'amore del Signore.

Ho trovato Davide, mio servo, *Dal salmo 88 (89)*
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. **℟.**

La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.
egli mi invocherà: «Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza». **℟.**

Seconda lettura

Cristo ha fatto di noi un regno.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo *1, 5-8*

Grazia a voi e pace da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra.

A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà,
anche quelli che lo trafissero,
e per lui tutte le tribù della terra
si batteranno il petto.

Sì, Amen!

Dice il Signore Dio: io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!

Parola di Dio

℟. Rendiamo grazie a Dio.

Il diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

Canto al Vangelo

Il solista:

Gloria a Cristo: splendore eterno del Dio vivente.

℞. Gloria a te, Signor!

Gloria a Cristo: parola eterna del Dio vivente. ℞.

Gloria a Cristo: la vita e la forza di tutti i viventi. ℞.

Gloria a Cristo che dona alla Chiesa lo Spirito Santo. ℞.

Vangelo

Lo Spirito del Signore è sopra di me.

Il diacono:

Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo Spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Luca

4, 16-21

℞. Gloria a Te, o Signore.

In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me;

per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi
e proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Parola del Signore.

℞. Lode a Te, o Cristo.

Il Vescovo benedice con il Libro dei Vangeli l'assemblea

Canto dopo il Vangelo

Il solista:

Gloria a Cristo: sapienza eterna del Dio vivente.

℟. Gloria a te, Signor!

Gloria a Cristo, la luce immortale del Padre celeste. *℟.*

Gloria a Cristo, che ritornerà alla fine dei tempi. *℟.*

Omelia

Tempo di silenzio e di meditazione

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE SACERDOTALI E PREGHIERE UNIVERSALI

Il Vescovo:

Figli carissimi,
nella memoria annuale del giorno in cui Cristo Signore
comunicò agli apostoli e a noi il suo sacerdozio,
volete rinnovare le promesse a suo tempo fatte
davanti al vostro vescovo e al popolo santo di Dio?

I presbiteri: Sì, lo voglio.

Il Vescovo:

Volete unirvi e conformarvi intimamente al Signore Gesù,
rinunciando a voi stessi e rinnovando i sacri impegni che,
spinti dall'amore di Cristo, avete assunto con gioia verso la sua Chiesa
nel giorno della vostra ordinazione sacerdotale?

I presbiteri: Sì, lo voglio.

Il Vescovo:

Volete essere fedeli dispensatori dei misteri di Dio
per mezzo della santa Eucaristia e delle altre azioni liturgiche,
e adempiere fedelmente il ministero della parola di salvezza,
sull'esempio di Cristo, capo e pastore,
lasciandovi guidare non da interessi umani,
ma dall'amore per i vostri fratelli?

I presbiteri: Sì, lo voglio.

Quindi, rivolgendosi all'assemblea, il Vescovo continua:
E voi, figli e figlie carissimi, pregate per i vostri sacerdoti.
Il Signore effonda su di loro l'abbondanza dei suoi doni
perché siano fedeli ministri di Cristo, Sommo Sacerdote,
e vi conducano a lui, unica fonte di salvezza.

Il diacono:

Pregiamo per tutti i nostri sacerdoti.

℞. Ascoltaci, o Signore.

Il Vescovo:

Pregate per i diaconi e i ministri del Vangelo.

Il loro servizio sia ordinato alla carità
e all'annuncio della Parola che salva.

Il diacono:

Pregiamo per i diaconi e i ministri del Vangelo.

℞. Ascoltaci, o Signore.

Il Vescovo:

Pregate per tutto il Popolo santo di Dio.

La grazia del Battesimo impegni ogni uomo e donna
a testimoniare nel mondo la vita nuova nel Cristo.

Il diacono:

Pregiamo per tutti i battezzati.

℞. Ascoltaci, o Signore.

Il Vescovo:

E pregate anche per me,

perché sia fedele al servizio apostolico,

affidato alla mia umile persona,

e tra voi io diventi ogni giorno di più immagine viva e autentica
di Cristo sacerdote, buon pastore, maestro e servo di tutti.

Il diacono:

Pregiamo per il nostro vescovo Giuseppe.

℞. Ascoltaci, o Signore.

℣. Il Signore ci custodisca nel suo amore
e conduca tutti noi, pastori e gregge, alla vita eterna.

℞. Amen.

LITURGIA DELLA BENEDIZIONE DEGLI OLI

Alcuni ministri raccolgono le offerte che i sacerdoti e diaconi offrono per il Fondo Straordinario diocesano di solidarietà.

Processione

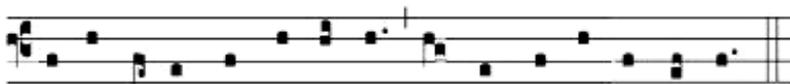
Vengono portati all'altare gli oli e le altre offerte

O REDEMPTOR

Il solista:

O Redemptor, sume carmen temet concinentiu-um.

L'assemblea ripete:



R. O Redemptor, sume carmen te - met concinentiu - um

1. Arbor foeta alma luce hoc sacrándum prótulit,
fert hoc prona praesens turba salvatóri saeculi. **R.**

L'ulivo, reso fecondo dal sole, ha prodotto questo olio che ora viene consacrato e il popolo, lo offre al salvatore del mondo.

2. Consecráre tu dignáre, rex perénnis pátriæ,
hoc olívum, signum vivum, iura contra daemónum. **R.**

Re dell'eterna patria, consacra tu stesso quest'olio, simbolo vigoroso di vita contro gli assalti del demonio.

3. Ut novétur sexus omnis unctióne chrísmatis:
ut sanétur sauciáta dignitátis glória. **R.**

L'unzione del crisma rinnovi gli uomini tutti e la loro dignità ferita ritorni all'antico splendore.

4. Lota mente sacro fonte aufugántur crímina,
uncta fronte sacrosáncta ínfluunt charísmata. **R.**

Il lavacro del Battesimo cancella tutti i peccati; l'unzione del crisma sulla fronte fa scendere i doni dello spirito.

5. Corde natus ex paréntis, alvum implens Vírginis,
præsta lucem, claude mortem chrísmatis consórtibus. **℞.**

*Tu, che sei nato dal cuore del Padre e sei disceso nel grembo della Vergine,
strappa alla morte e rivesti di luce chi riceve l'unzione del crisma.*

6. Sit hæc dies festa nobis sæculórum sæculis,
sit sacráta digna laude nec senéscat témpore. **℞.**

*Sia questo per noi un giorno di festa che duri nei secoli eterni,
giorno santo e glorioso che mai conosca tramonto.*

Benedizione dell'olio degli infermi

Il diacono presenta l'ampolla con l'olio degli infermi:
Ecco l'olio degli infermi.

L'assemblea acclama:
Rendiamo grazie a Dio.

Il Vescovo:

O Dio, Padre di ogni consolazione, che per mezzo del tuo Figlio
hai voluto recare sollievo alle sofferenze degli infermi,
ascolta la preghiera della nostra fede:
manda dal cielo il tuo Spirito Santo Paràclito su quest'olio,
frutto dell'olivo, nutrimento e sollievo del nostro corpo;
effondi la tua santa ✠ benedizione perché quanti riceveranno l'unzione
ottengano conforto nel corpo, nell'anima e nello spirito,
e siano liberati da ogni malattia, angoscia e dolore.
Questo dono della tua creazione diventi olio santo
da te benedetto per noi, nel nome del nostro Signore Gesù Cristo,
che vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli.

℞. Amen.

Benedizione dell'olio dei catecumeni

Il diacono presenta l'ampolla con l'olio dei catecumeni:

Ecco l'olio dei catecumeni.

L'assemblea acclama:

Rendiamo grazie a Dio.

Il Vescovo:

O Dio, sostegno e difesa del tuo popolo, benedici ✠ quest'olio nel quale hai voluto donarci un segno della tua forza divina; concedi energia e vigore ai catecumeni che ne riceveranno l'unzione, perché illuminati dalla tua sapienza, comprendano più profondamente il Vangelo di Cristo; sostenuti dalla tua potenza, assumano con generosità gli impegni della vita cristiana; fatti degni dell'adozione a figli, gustino la gioia di rinascere e vivere nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.

Benedizione del crisma

Il diacono presenta l'ampolla con l'olio per il crisma:

Ecco l'olio del crisma.

L'assemblea acclama:

Rendiamo grazie a Dio.

Il Vescovo:

Fratelli carissimi, rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre onnipotente, perché benedica e santifichi quest'olio misto a profumo, e coloro che ne riceveranno l'unzione siano interiormente consacrati e resi partecipi della missione di Cristo Redentore.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio.

Quindi il Vescovo pronuncia la seguente orazione:

O Dio, fonte prima di ogni vita
e autore di ogni crescita nello spirito,
accogli il gioioso canto di lode che la Chiesa
ti innalza con la nostra voce.
Tu in principio facesti spuntare dalla terra alberi fruttiferi
e tra questi l'olivo, perché dall'olio fluente
venisse a noi il dono del crisma.
Il profeta Davide, misticamente presago dei sacramenti futuri,
cantò quest'olio che fa splendere di gioia il nostro volto.
Dopo il diluvio, lavacro espiatore dell'iniquità del mondo,
la colomba portò il ramoscello d'olivo,
simbolo dei beni messianici,
e annunciò che sulla terra era tornata la pace.
Nella pienezza dei tempi si sono avverate le figure antiche quando,
distrutti i peccati nelle acque del Battesimo,
l'unzione dell'olio ha fatto riapparire sul volto dell'uomo
la tua luce gioiosa. Mosè, tuo servo,
per tua volontà purificò con l'acqua il fratello Aronne
e con la santa unzione lo consacrò sacerdote.
Il valore di tutti questi segni
si rivelò pienamente in Gesù Cristo
tuo Figlio e nostro Signore.
Quando egli chiese il battesimo a Giovanni
nelle acque del fiume giordano,
allora tu hai mandato dal cielo
in forma di colomba lo Spirito Santo
e hai testimoniato con la tua stessa voce,
che in lui, tuo Figlio unigenito,
dimora tutta la tua compiacenza.
Su di lui a preferenza di tutti gli altri uomini,
hai effuso l'olio di esultanza,
profeticamente cantato da Davide.

Tutti i Concelebranti, senza dire nulla, stendono la mano destra verso il crisma sino al termine dell'orazione.

Il Vescovo prosegue:

Ora ti preghiamo, o Padre:
santifica con la tua benedizione ✠ quest'olio,
dono della tua provvidenza; impregnalo della forza del tuo Spirito
e della potenza che emana dal Cristo
dal cui santo nome è chiamato crisma
l'olio che consacra i sacerdoti, i re, i profeti e i martiri.
Confermalo come segno sacramentale di salvezza e vita perfetta
per i tuoi figli rinnovati nel lavacro spirituale del Battesimo.
Questa unzione li penetri e li santifichi,
perché liberi dalla nativa corruzione,
e consacrati tempio della tua gloria,
spandano il profumo di una vita santa.
si compia in essi il disegno del tuo amore
e la loro vita integra e pura sia in tutto conforme
alla grande dignità che li riveste
come re, sacerdoti e profeti.
Quest'olio sia crisma di salvezza
per tutti i rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo;
li renda partecipi della vita eterna
e commensali al banchetto della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Il Vescovo pronunzia la benedizione sul pane e sul vino.

Il Vescovo:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio Padre onnipotente.

℟. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Vescovo:

La potenza di questo sacrificio, o Signore,
cancelli l'antica schiavitù del peccato
e faccia germogliare in noi novità di vita e salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Prefazio

Il sacerdozio di Cristo e il ministero dei sacerdoti

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Con l'unzione dello Spirito Santo
hai costituito il tuo Figlio unigenito
mediatore della nuova ed eterna alleanza,
e con disegno mirabile
hai voluto che il suo unico sacerdozio
fosse perpetuato nella Chiesa.
Egli comunica il sacerdozio regale
a tutto il popolo dei redenti.

Nel suo amore per i fratelli
sceglie alcuni che, mediante l'imposizione delle mani,
rende partecipi del suo ministero di salvezza,
perché rinnovino nel suo nome il sacrificio redentore
e preparino ai tuoi figli il convito pasquale.

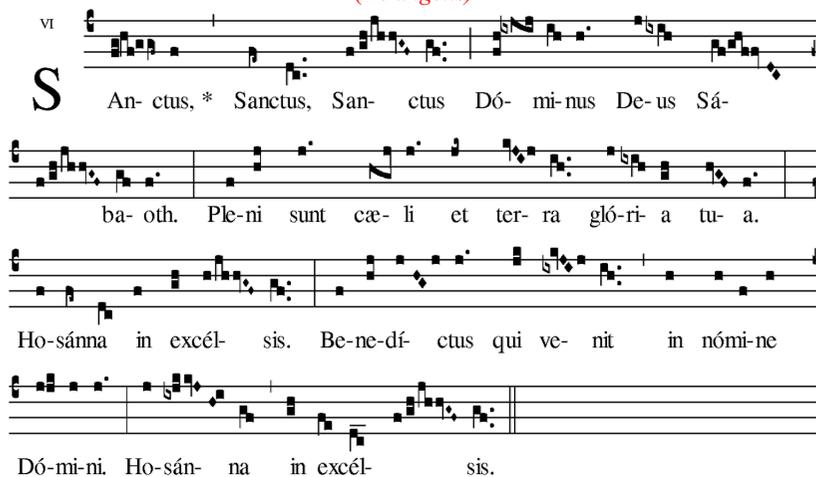
Servi premurosi del tuo popolo,
 lo nutrano con la Parola
 e lo santifichino con i sacramenti;
 donando la vita per te e per la salvezza dei fratelli,
 si conformino all'immagine di Cristo,
 e ti rendano sempre testimonianza di fede e di amore.

E noi, o Signore, insieme con tutti gli angeli e i santi,
 cantiamo con esultanza l'inno della tua lode:

Santo

(De angelis)

vi



S An-ctus, * Sanctus, San-ctus Dó-mi-nus De-us Sá-
 ba-oth. Ple-ni sunt cæ-li et ter-ra gló-ri-a tu-a.
 Ho-sánna in excél-sis. Be-ne-dí-ctus qui ve-nit in nó-mi-ne
 Dó-mi-ni. Ho-sán-na in excél-sis.

Preghiera eucaristica III

Il Vescovo:

Veramente santo sei tu, o Padre,
 ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
 Per mezzo del tuo Figlio,
 il Signore nostro Gesù Cristo,
 nella potenza dello Spirito Santo
 fai vivere e santifichi l'universo,
 e continui a radunare intorno a te un popolo
 che, dall'oriente all'occidente,
 offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il Vescovo e i Concelebranti (A VOCE SOMMESSA):

Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Il Vescovo:

Mistero della fede.

L'assemblea canta:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Il Vescovo e i Concelebranti (A VOCE SOMMESSA):

Celebrando il memoriale della passione
redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione, e a noi,
che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Primo Concelebrante:

Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri, Santo Stefano,
San Marco e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

Secondo Concelebrante:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il nostro Vescovo Giuseppe,
l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Il Vescovo e i Concelebranti:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea acclama:

Amen.

RITI DI COMUNIONE

Il Vescovo:

Guidati dallo Spirito di Gesù
e illuminati dalla sapienza del Vangelo, osiamo dire:

Padre nostro

✠. Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

✠. Tuo il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Rito della pace

Il Vescovo:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
« Vi lascio la pace, vi do la mia pace »,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

V. La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il diacono:

Scambiatevi il dono della pace.

Mentre il Vescovo spezza l'Ostia consacrata si canta:

Agnello di Dio

(De angelis)

VI

A - gnus De- i,* qui tol-lis peccá-ta mun di: mi-se-ré-re no- bis.

Agnus De- i,* qui tol- lis peccá-ta mun-di: mi-se-ré-re no- bis.

A-gnus De- i,* qui tol-lis peccá-ta mun di: do-na no-bis pa-cem.

Il Vescovo:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

R. O Signore non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

Canti di comunione

IL SIGNORE È IL MIO PASTORE

(Turoldo)

Il Signore è il mio pastore: nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce, mi disseta a placide acque.

È il ristoro dell'anima mia, in sentieri dritti mi guida
per amore del santo suo nome, dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino, mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo: il mio calice è colmo di ebbrezza!

Bontà e grazia mi sono compagne quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio lungo tutto il migrare dei giorni.

PANE VIVO SPEZZATO PER NOI

(Akepsimas, Costa)

℞. Pane vivo, spezzato per noi, a te gloria, Gesù!
Pane nuovo, vivente per noi, tu ci salvi da morte!

Ti sei donato a tutti, corpo crocifisso;
hai dato la tua vita, pace per il mondo. ℞.

Hai condiviso il pane che rinnova l'uomo;
a quelli che hanno fame tu prometti il regno. ℞.

Tu sei fermento vivo per la vita eterna.
Tu semini il Vangelo nelle nostre mani. ℞.

Venuta la tua ora di passare al Padre,
tu apri le tue braccia per morire in croce. ℞.

Per chi ha vera sete cambi l'acqua in vino.
Per chi si è fatto schiavo spezzi le catene. **R.**

A chi non ha più nulla offri il vero amore:
il cuore può cambiare se rimani in noi. **R.**

In te riconciliati, cielo e terra cantano!
Mistero della fede: Cristo, ti annunciamo! **R.**

Orazione dopo la comunione

Il Vescovo:

Preghiamo.
Concedi, Dio onnipotente,
che, rinnovati dai santi misteri,
diffondiamo nel mondo
il buon profumo di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
R. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi
R. E con il tuo spirito.

V. Sia benedetto il nome del Signore.
R. Ora e sempre.

V. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.
R. Egli ha fatto cielo e terra.

V. Vi benedica Dio onnipotente
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.
R. Amen.

Consegna degli Oli

Il Vescovo consegna ai Vicari Foranei le ampolle degli oli:

Fratelli carissimi,

abbiamo consacrato il crisma e benedetto l'olio dei catecumeni e degli infermi. A voi sacerdoti e diaconi, sono ora affidati perché, attraverso il vostro ministero, la grazia divina fluisca nelle anime, apportatrice di forza e di vita.

Rispettate, venerare e conservate con cura particolare questi oli, segni della grazia di Dio: le persone, i luoghi e le cose, che saranno da essi segnati, possano risplendere della stessa santità di Dio.

Congedo

Il diacono:

Andate in pace.

℞. Rendiamo grazie a Dio.

Canto di conclusione TE LODIAMO TRINITÀ

Te lodiamo, Trinità, nostro Dio, ti adoriamo;
Padre dell'umanità, la tua gloria proclamiamo.

℞. Te lodiamo, Trinità, per l'immensa tua bontà.
Te lodiamo, Trinità, per l'immensa tua bontà.

Tutto il mondo annuncia te: tu lo hai fatto come un segno.
Ogni uomo porta in sé il sigillo del tuo regno. ℞.

ACCOGLIENZA DEGLI OLI
NELLE COMUNITÀ PARROCCHIALI
ALL'INIZIO DELLA MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE

È opportuno che gli oli benedetti dal Vescovo nella Messa crismale siano presentati e accolti nelle varie comunità parrocchiali con un particolare rilievo celebrativo e pastorale. Nella Messa vespertina della “Cena del Signore”, il presbitero o altri ministri portano le ampolle degli oli benedetti, durante la processione d’ingresso. Giunti all’altare, le depongono sulla mensa, dove vengono eventualmente incensate insieme all’altare stesso. Il presbitero, dopo il saluto, prima di introdurre la liturgia del giorno, dice alcune brevi parole sull’avvenuta benedizione degli oli e sul suo significato.

Celebrante:

Fratelli e sorelle, questa mattina il Vescovo, segno di Cristo Re-Sacerdote-Profeta, in comunione con i sacerdoti, ha benedetto gli oli santi, segni di salvezza per tutti gli uomini nella nuova economia inaugurata dal Cristo, “che fu unto di Spirito Santo e di potenza”.

Il sacro crisma, con il quale venivano consacrati nell’Antico Testamento i re, i sacerdoti, i profeti: essi erano figura di Cristo, il cui nome significa unto dal Signore. Viene inoltre usato per i sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell’Ordine.

L’olio dei catecumeni, con il quale vengono unte le persone prima del Battesimo per significare la lotta vincente che devono intraprendere contro lo spirito del male.

L’olio degli infermi, il cui uso è attestato dall’apostolo Giacomo, per l’unzione sacramentale di coloro che nella malattia sopportano e combattono vigorosamente il male fisico, ottengono il perdono dei peccati e nell’infermità affrontata con vero coraggio compiono in sé ciò che manca alla passione redentrice del Cristo. Viene usato nel sacramento dell’unzione degli infermi.

Questa sera nel ricordo dell’istituzione dell’Eucaristia, fonte di tutti i sacramenti, ringraziamo il Signore per questi doni che esprimono la comunione nell’unica fede e nell’unico spirito, e costituiscono per noi il segno che Cristo ci associa a sé, ci dà la sua vita e anche il suo nome, così da diventare consacrati, con lui consacrato.

